

CIRCOLARE 10/2025

03/03/2025



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

SPESE DI RAPPRESENTANZA – OBBLIGO DI TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI

A CURA DI

LUIGI MELLONI
GINA AMATO

Introduzione

Con la presente desideriamo aggiornarvi sulle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (L. n. 207/2024), in vigore dal 1° gennaio 2025, che riguardano le “Spese di Rappresentanza”.

Queste modifiche interessano letteralmente le “imprese” ma, in attesa di chiarimenti da parte dell’Agenzia delle Entrate, si consiglia di applicarle anche ai redditi dei “professionisti”.

Le novità riguardano **l’obbligo di tracciabilità dei pagamenti** delle Spese di rappresentanza ai fini della loro deducibilità fiscale.

Obbligo di tracciabilità delle spese di rappresentanza

A partire dal 1° gennaio 2025, per poter dedurre fiscalmente le spese di rappresentanza, è necessario che i relativi pagamenti siano effettuati tramite strumenti “tracciabili”.

Questo significa che le spese devono essere pagate utilizzando:

- Bonifici bancari o postali
- Carte di credito, debito o prepagate
- Assegni bancari o circolari
- Altri strumenti di pagamento elettronici che garantiscano la tracciabilità.

L’obiettivo di questa misura è aumentare la trasparenza fiscale e prevenire comportamenti elusivi.

Pertanto, le spese di rappresentanza pagate in contanti non saranno più deducibili ai fini fiscali.

Si raccomanda quindi di **conservare**, oltre alla normale documentazione a supporto delle spese sostenute, anche **la documentazione riguardante il pagamento** delle stesse.

Con l'occasione si riportano di seguito le principali disposizioni che riguardano la definizione di "Spese di Rappresentanza" ai fini del reddito d'impresa e di lavoro autonomo e gli altri limiti imposti dalla normativa vigente alla deducibilità delle predette spese.

Definizione di spese di rappresentanza per le imprese

Secondo quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 19 novembre 2008, "le spese di rappresentanza sono quelle spese sostenute per erogazioni a titolo gratuito di beni e servizi effettuate con finalità promozionali o di pubbliche relazioni, la cui idoneità a generare, anche potenzialmente, benefici economici per l'impresa deve risultare da elementi oggettivi".

Esempi comuni includono omaggi a clienti, eventi promozionali e spese per feste e ricevimenti organizzati in occasione di ricorrenze aziendali, festività o per l'inaugurazione di nuove sedi.

Limiti di deducibilità per le imprese

Le spese di rappresentanza sono deducibili nel periodo d'imposta in cui sono state sostenute, entro i seguenti limiti:

- **1,5%** dei ricavi fino a 10 milioni di euro
- **0,6%** dei ricavi per la parte eccedente 10 milioni e fino a 50 milioni di euro
- **0,4%** dei ricavi per la parte eccedente 50 milioni di euro

Ad esempio, un'azienda con ricavi di 15 milioni di euro potrà dedurre:

- 1,5% di 10 milioni = 150.000 euro
 - 0,6% di 5 milioni = 30.000 euro
- Per un totale di 180.000 euro.

Sono comunque integralmente deducibili (ovvero non rientrano nelle limitazioni sopra indicate) le spese per omaggio di beni di valore unitario non superiore a euro 50,00.

Definizione di spese di rappresentanza per i professionisti

Per i professionisti, le spese di rappresentanza sono disciplinate dall'art. 54-septies, comma 2 del TUIR, che non fornisce una definizione precisa ma si limita ad esprimere che "sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato

o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito”.

Anche se non esplicitamente richiamata l’Agenzia delle Entrate considera applicabile anche ai professionisti la definizione del sopra richiamato Decreto Ministeriale del 19 novembre 2008 e pertanto, anche per i professionisti occorre verificare che le stesse siano “inerenti” ovvero abbiano “finalità promozionali o di pubbliche relazioni” e siano idonee “a generare, anche [solo] potenzialmente, benefici economici” per il professionista.

Esse comprendono a titolo esemplificativo spese sostenute per promuovere la propria attività professionale e migliorare le relazioni con clienti attuali o potenziali, nonché l'organizzazione di seminari, convegni o l'offerta di omaggi ai clienti.

Limiti di deducibilità per i professionisti

Le spese di rappresentanza sostenute dai professionisti sono deducibili nel limite dell'1% dei compensi percepiti nel periodo d'imposta. Ad esempio, un professionista con compensi annui di 100.000 euro potrà dedurre fino a 1.000 euro di spese di rappresentanza.

In questo caso non è prevista alcuna esclusione dal computo del predetto limite per gli omaggi di valore unitario inferiore a euro 50,00.

Considerazioni finali

È fondamentale che sia le imprese, e prudenzialmente anche i professionisti, adeguino le proprie procedure interne per garantire la tracciabilità dei pagamenti relativi alle spese di rappresentanza, al fine di preservarne la deducibilità fiscale.

Si raccomanda quindi di conservare tutta la documentazione attestante le spese **ed i relativi pagamenti tracciabili**.

Lo Studio resta a disposizione per ulteriori chiarimenti o per una consulenza specifica.

CONTATTI

LUIGI MELLONI

LUIGI.MELLONI@RLVT.IT

GINA AMATO

GINA.AMATO@RLVT.IT



RELEVANT
BUSINESS MATTERS

RLVT - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

VIA AVOGADRO, 12/A - 10121 TORINO - ITALIA T. +39 011 55 67 222 - INFO@RLVT.IT